

# Verso la guerra civile

# Venezuela, Maduro sceglie lo scontro

►Dopo il voto per la Costituente il presidente avverte: ►Dagli Usa arrivano sanzioni per il leader di Caracas  
«Misure contro Parlamento, magistrati e opposizioni» Morta la 15enne ferita negli incidenti di domenica

## LA TENSIONE

ROMA «La guida del Paese sarà nelle mani dell'Assemblea Nazionale Costituente». Nicolas Maduro ha così celebrato la controversa elezione dei membri dell'Assemblea, che avranno il compito di riformare la costituzione, piegandola ai voleri del governo di estrema sinistra. Mentre il Venezuela scivola ormai dal chavismo al madurismo, lo scenario politico e sociale appare sempre più complicato. Anche perché il presidente ha annunciato misure contro giudici e Parlamento.

Sono già 125 le vittime dall'inizio delle proteste di aprile. La procura indaga sulle morti di almeno 10 persone occorse durante le proteste contro le elezioni. Fra queste anche un'adolescente di 15 anni che era rimasta ferita da uno sparo di arma da fuoco al torace nella città di San Cristóbal, capitale dello stato di Tachira, nell'ovest del Venezuela. Secondo il fidanzato della vittima, identificata come Daniela de Jesus Salomon Machado, la ragazza non avrebbe nemmeno preso parte alle manifestazioni, ma sarebbe passata accanto a un corteo dell'opposizione proprio mentre un gruppo di chavisti avrebbe iniziato a sparare contro i manifestanti.

## L'AFFLUENZA

L'affluenza alle urne è uno dei punti più controversi del turno elettorale. Il consiglio nazionale elettorale, l'organo ufficiale, sostiene che abbia votato il 41,53% degli aventi diritto, corrispondente a poco più di 8 milioni. Secondo le forze di opposizione, si

tratterebbe solamente del 12,4%. Inoltre, ieri, il sito del consiglio elettorale e i vari account social sono stati hackerati dal gruppo "The Binary Guardians" ("I guardiani binari, ndr). Il gruppo ha definito il governo di Maduro come «corrotto e narcotrafficante», accusando che «i voti non sono 8 milioni, ma al massimo 2». L'Ambasciata del Venezuela in Italia ha diffuso una nota stampa citando «milioni di elettori alle urne» e «una grande partecipazione ai seggi elettorali». Nel suo discorso post-«vittoria», Maduro ha minacciato che l'«Assemblea revocherà l'immunità parlamentare a chi la deve revocare», scagliandosi contro «la borghesia parassita» e la Procura «affinché ci sia giustizia».

## LA RIUNIONE

La Costituente si riunirà il prossimo 3 agosto e, secondo molti osservatori internazionali, avrà il principale compito di rafforzare il potere del governo chavista, facendo scivolare l'assetto istituzionale verso una dittatura che possa far a meno del Congresso, in mano alle forze di opposizione. Henrique Capriles, leader dell'opposizione e governatore dello Stato di Miranda, ha attaccato il governo tramite twitter diffondendo un video con poche persone al comizio di Maduro: «Guardate! questa è l'unica verità! Hanno fallito. È la peggior sconfitta nella storia politica del Paese. Continuiamo!». Il voto non è stato riconosciuto da gran parte della comunità internazionale, che ha condannato la mancanza di trasparenza del processo. Gli Stati Uniti, oltre a non riconoscere il risultato, hanno deciso di applicare dure sanzioni a Maduro.

## LA RISPOSTA

«Che ca...ci interessa di cosa dice Trump? A noi importa cosa dice il popolo venezuelano», ha prontamente risposto Maduro. L'Unione Europea ha espresso «preoccupazione per il destino della democrazia in Venezuela», mentre Alfano, ministro degli Esteri e della Cooperazione Inter-



GLI INCIDENTI L'esplosione di una bomba incendiaria a Caracas colpisce alcuni agenti di polizia che stavano cercando di riportare l'ordine nei pressi di piazza Altamira (foto ANSA)

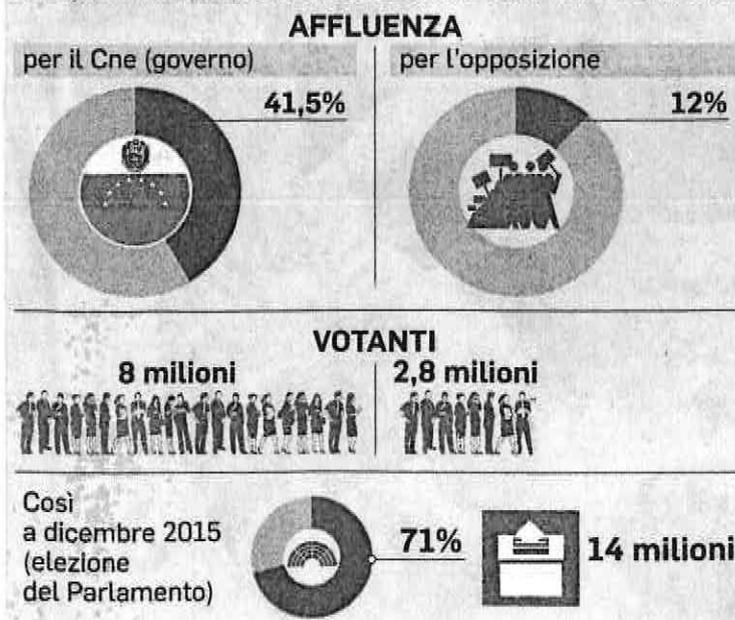
## L'iniziativa

### A Lima un vertice dei ministri americani

Il governo del presidente peruviano Pedro Pablo Kuczynski ha convocato una riunione di ministri degli Esteri americani per discutere la situazione in Venezuela, dopo le elezioni per l'Assemblea Costituente promossa da Nicolas Maduro. Argentina, Brasile, Canada, Cile, Colombia, Costa Rica, Guatemala, Honduras, Messico, Panama e Paraguay hanno già confermato la loro partecipazione alla riunione, che si svolgerà martedì 8 agosto a Lima, ma non si esclude che altri paesi del continente si associno all'iniziativa.

## Il voto dei venezuelani

Dati contrastanti sulle elezioni dell'Assemblea Costituente di domenica



nazionale, ha espresso «la necessità urgente di un dialogo costruttivo con l'opposizione, sulla base delle quattro condizioni poste dalla Santa Sede, per scongiurare il rischio di una definitiva frattura politica e istituzionale nel Paese».

La quasi totalità dei paesi latinoamericani non ha riconosciuto l'elezione della Costituente. Argentina, Cile, Brasile, Costa Rica, Panama, Paraguay, Guatemala si sono schierate contro Maduro. Il Perù, la Colombia, il Messico, Panama, l'UE e gli USA hanno condannato le elezioni, prospettando sanzioni. Solamente Nicaragua, Bolivia e El Salvador hanno celebrato la giornata alle urne. Adesso per il paese sudamericano si apre una fase d'incertezza sul futuro istituzionale. Tutti i tentativi di dialogo sembrano essere stati archiviati da Maduro e si teme che la violenza possa crescere ulteriormente.

Alfredo Spalla

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL PRESIDENTE DELLA CAMERA BORGES: «NON CEDEREMO L'AULA» LA PREOCCUPAZIONE DELL'EUROPA**

ANSA - CONTRASTI